



L'intervista

Tajani, sostenere l'Ucraina per la pace

Terra Santa

Card. Pizzaballa, un messaggio di speranza

Assemblea nazionale

Misericordie riunite a Cascina

Primo piano

Ginevra Minetti

Premio alla solidarietà



MoveUP

Futurandi!

— Campus Giovani —



DAL **5 ALL'8 SETTEMBRE** 2024



TRENTO

CAPITALE EUROPEA
DEL VOLONTARIATO



PER GIOVANI

DAI **16 AI 29 ANNI**



ISCRIVITI ANCHE TU!

Inquadra il QR code per accedere al form di registrazione!

GialloCiano

News, storie e approfondimenti
dal mondo delle Misericordie



**Confederazione Nazionale
Misericordie d'Italia**
Via dello Steccuto, 38
50141 Firenze
Tel. 055.32611
www.misericordie.it

Registrazione al tribunale di Firenze
al n°5395 4/02/2005

Consiglio di Presidenza

Domenico Giani
Ugo Bellini
Aldo Intaschi
Gabriele Brunini
Cristiano Biancalani
Elio Di Leo
Cristina D'Angelo
Mons. Franco Agostinelli

Direttore Responsabile

Andrea Barbieri

Direttore Editoriale

Elida Sergi (fino al 16/04/2024)
Andrea Barbieri (dal 16/04/2024)

Capo Redattore

Romano Barluzzi

Segreteria di redazione

Tel. 055.32611
e-mail: comunicazione@misericordie.org

Hanno collaborato a questo numero

Romano Barluzzi
Elena Coppolino
Beatrice Laurenzi
Alessandra Petrelli

Fornitura materiale fotografico

Jaison Fissi
Alessandro Conti

Progetto grafico e impaginazione

ZOE, Pistoia

Giallo Ciano è la voce istituzionale del Movimento delle Misericordie. Esce con 4 numeri l'anno e viene distribuito gratuitamente in 5mila copie. La rivista nasce come strumento di approfondimento con cui le Misericordie si presentano all'interno del Movimento ma anche all'esterno, sui più importanti tavoli istituzionali, dall'Italia a Bruxelles. Un approfondimento "politico" dei principali temi di nostra pertinenza: sanità, immigrazione, marginalità, giovani, volontariato. Lo scopo è quello di dare un piccolo contributo al cambiamento culturale, offrendo ai confratelli e alle consorelle, ma anche a tutti i lettori vicini al nostro mondo, uno strumento in più per informarsi e formare un proprio pensiero sui temi più caldi dei nostri giorni. "Giallo Ciano" è anche scaricabile in pdf dal sito www.misericordie.org

Finito di stampare: agosto 2024

Editoriale

L'orgoglio giallo ciano che traspare in questo numero
di Domenico Giani

4

Premio alla solidarietà

Ginevra Minetti, volontaria della Misericordia di Prato, nominata Alfiere della Repubblica
di Elena Coppolino

5

L'intervista

Tajani - Sostenere l'Ucraina, stiamo facendo di tutto per raggiungere la pace
di Andrea Barbieri

6

Terra Santa

Un messaggio di speranza per una pace possibile
di Elida Sergi

8

L'intervista

Verso il Giubileo del 2025
di Romano Barluzzi

10

Memorie

Maria Pia Bertolucci: il ricordo
di Romano Barluzzi

12

Contratto unificato

Siglato il Contratto Nazionale del Lavoro che unifica Misericordie e Anpas
di Elena Coppolino

13

Opportunità

Una rete per crescere e aiutare
di Alessandra Petrelli

14

Speciale Assemblée Nazionale

16

- **Misericordie d'Italia riunite a Cascina per l'Assemblea Nazionale**
di Elena Coppolino
- **Misericordie a confronto, una sfida che guarda al futuro**
di Alessandra Petrelli
- **Le Misericordie e l'Intelligenza artificiale: un workshop per riflettere**
di Alessandra Petrelli
- **Colloqui di Misericordia**
di Romano Barluzzi
- **Un riconoscimento per l'impegno e la solidarietà**
di Alessandra Petrelli
- **Verso un nuovo statuto**
di Alessandra Petrelli
- **Album fotografico**

La Comunicazione

Le Misericordie arrivano su Whatsapp
di Beatrice Laurenzi

23

Misericordie in un click

a cura di Beatrice Laurenzi

23

Giovani

Servizio Civile 2023: bilancio e prospettive
di Alessandra Petrelli

24

Speciale Federazione Misericordie della Toscana

26

La testimonianza

Io, giovane in Terra Santa, grazie alle Misericordie
di Alessandra Petrelli

34

Attività e formazione

Riparte il progetto dei Reporter territoriali
di Beatrice Laurenzi

35

L'orgoglio giallo ciano che traspare in questo numero

È un numero che vi presentiamo davvero con orgoglio quello del nuovo Giallo Ciano.

L'orgoglio di una comunità, la nostra, che fa tanto e riceve i frutti del proprio lavoro. Ginevra Minetti, la giovane volontaria premiata come Alfiere della Repubblica, è un esempio luminoso e al tempo stesso potente di tutto questo. La sua storia è simbolicamente quella di tutti i volontari delle Misericordie, che condividono la stessa dedizione agli altri, lo stesso spirito di servizio nei confronti della comunità.

Non vogliamo e non possiamo dimenticare poi in questo numero, così come nelle nostre teste e nei nostri cuori, i due conflitti che affliggono in modo particolare l'Ucraina e il Medio Oriente.

Quello che le Misericordie continuano a fare a due anni nel primo caso dall'inizio del conflitto lo trovate in un pezzo dedicato all'argomento, mentre gli sforzi per una pace in Medio Oriente si trovano anche nelle delicate mani del Patriarca latino di Gerusalemme, il cardinal Pierbattista Pizzaballa, la cui voce si sente alta e forte anche sulla nostra rivista.

Il ministro Tajani, infine, ci onora di un contributo importante, che rende chiaro l'obiettivo di una politica estera che mira alla pace e alla stabilità.



Domènec Jor

Ginevra Minetti

volontaria della Misericordia di Prato, nominata Alfieri della Repubblica

Il Presidente della Repubblica ha conferito gli attestati d'onore per premiare e riconoscere l'impegno dei 29 ragazzi che si sono distinti per le loro azioni di coraggio e altruismo

di **Elena Coppolino**

Ginevra Minetti, giovanissima volontaria della Misericordia di Prato è tra i giovani premiati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che le ha conferito l'Attestato d'Onore di "Alfiere della Repubblica".

La sua storia è stata scelta come un esempio da valorizzare: quando il 2 novembre 2023 un'alluvione ha colpito la città di Prato e alcuni comuni limitrofi, con grande altruismo, Ginevra si è messa a disposizione per partecipare alle ricerche delle persone che erano scomparse. In particolare, la sua attenzione si è focalizzata sulla ricerca di due anziani, di cui poi purtroppo è



stato constatato il decesso. Non si è risparmiata neppure per far fronte alle esigenze della popolazione alluvionata: spalando fango, distribuendo beni di prima necessità, aiutando nell'evacuazione delle abitazioni specie nel paese di Montemurlo, dove risiede. Con un sorriso, una parola gentile, ha provato a consolare chi aveva perso tutto: auto, case, beni personali. Il presidente della Confederazione delle Misericordie, Domenico Gia-

ni, ha espresso il suo plauso per la giovane volontaria - "Quello che Ginevra ha fatto ci commuove, ci fa felici e ci dà speranza nel futuro. La sua giovane età, infatti, rende tutto ancora più importante. Siamo onorati come Confederazione delle Misericordie del riconoscimento che le è stato conferito, un tributo a lei e idealmente a tutti i nostri volontari che operano ogni giorno, instancabilmente, sul territorio".



Tajani

Sostenere l'Ucraina, stiamo facendo di tutto per raggiungere la pace

① ttenere la pace, non allargare la guerra. È una posizione in linea con l'Unione Europea e la Nato e che è improntata al raggiungimento della pace e di un accordo tra Ucraina e Russia quella descritta dal ministro degli Esteri Antonio Tajani in un'intervista rilasciata al direttore responsabile di Giallo Ciano, Andrea Barbieri. Il ministro affronta anche un altro tema importante, quello del contributo del

Il Ministro degli Esteri: "Fondamentale mantenere la compattezza dell'Unione Europea"

di **Andrea Barbieri**

mondo del volontariato in un contesto di guerra. Un contributo che parte dalla sinergia con il Ministero degli Esteri che continua ad essere molto forte. La visione di più ampio respiro

è quella di dar vita a un partenariato ampio e inclusivo che consenta di fornire all'Ucraina un aiuto importante per la ricostruzione dopo la distruzione provocata dal conflitto con



la Russia, di cui una realtà essenziale per il Paese come il Terzo Settore sia parte integrante e attiva.

Non manca, nell'intervista, un passaggio chiaro su come spostare in maniera corretta il baricentro dell'Ue sulla gestione del conflitto. Per il ministro le fughe in avanti di alcuni paesi UE rischiano invece di minare i nostri sforzi.

Ecco in dettaglio le sue risposte.

Ministro Antonio Tajani, la questione Ucraina è ancora molto attuale e richiede decisioni non facili per il Governo italiano.

Ce le vuole esplicitare?

La posizione italiana è quella della Nato e dell'Unione europea: Bisogna sostenere l'Ucraina militarmente ed economicamente affinché questo paese invaso e devastato da una guerra di aggressione possa difendersi e mantenere la sua indipendenza. Noi stiamo facendo di tutto per raggiungere la pace: aiutiamo Kiev a difendersi proprio perché vogliamo che un accordo sia raggiunto. Se l'Ucraina venisse sconfitta, la Russia non si siederebbe mai al tavolo della pace, al contrario cercherebbe di imporre le proprie condizioni. Per questo stanno arrivando nuovi aiuti ameri-

cani e arrivano anche quelli europei. Ma tra mandare gli aiuti e andare a combattere sul terreno c'è una bella differenza. Vogliamo soltanto difendere l'indipendenza dell'Ucraina, non combattere contro la Russia..

Quanto è importante spostare nella maniera corretta il baricentro

dell'Ue sulla gestione di questo conflitto, come il Governo vuole fare?

Per noi è fondamentale mantenere la compattezza dell'Unione. L'Italia si è schierata con i nostri partner europei in aiuto di un Paese che ha subito un'aggressione in Europa, in violazione di ogni regola internazionale. Ma il nostro obiettivo è ottenere la pace, non allargare la guerra. Le fughe in avanti di alcuni paesi UE rischiano invece di minare i nostri sforzi.

Gli aiuti all'Ucraina sono arrivati copiosi anche dal mondo del volontariato durante i mesi e gli anni della guerra. Quanto è importante la componente del terzo settore? Il Governo come intende valorizzarla?

Il sostegno umanitario alla popolazione ucraina costituisce una priorità della nostra politica estera. La sinergia tra Ministero degli Affari Esteri e terzo settore continua ad essere massima, sia nel predisporre progetti di emergenza in loco che nell'assistere i tanti profughi arrivati in Italia. Ma ci stiamo già attivando anche in vista della conclusione del conflitto. Il nostro obiettivo è quello di dare vita ad un partenariato ampio ed inclusivo che possa fornire un aiuto concreto alla ricostruzione in Ucraina, e il terzo settore ne farà certamente parte.





www.vaticannews.va

Un messaggio di speranza per una pace possibile

Ha gli occhi pieni della devastazione e della sofferenza che ha visto a Gaza il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini. Ma lo sguardo è rivolto anche alla speranza intravista negli occhi dei parrocchiani della Sacra Famiglia di Gaza che ha incontrato. Il suo toccante quadro viene tracciato in un'intervista esclusiva per GialloCiano, che lo ha raggiunto lo scorso 27 maggio.

Eminenza, le Misericordie sono presenti a Betlemme con una sede che offre attività di aiuto sanitario e assistenziale alla popolazione. Qual è la valenza sociale del servizio dei volontari per le comunità palestinesi?

La presenza di volontari stranieri a Betlemme e nelle aree limitrofe è una grande ricchezza per numerose istituzioni ecclesiastiche e civili. A

Il Patriarca: "Forse non dobbiamo chiederci se la pace è possibile ma se tutte le parti coinvolte nel conflitto la vogliono realizzare o no"

di **Elida Sergi**

causa della guerra attuale il numero dei volontari – per comprensibili motivi – si è ridotto notevolmente in tutti i settori e questo, come s'intuisce, non può che avere una ripercussione negativa sulla popolazione locale.

Lei di recente è entrato a Gaza, guardando con i Suoi occhi la distruzione provocata dalla guerra. Vogliamo lanciare nonostante tutto un messaggio di speranza? Una pace è possibile?

La desolazione, la distruzione, la sofferenza che ho visto con i miei occhi, umanamente non dovrebbero la-

sciare posto neppure a un barlume di speranza. Davanti a un simile dolore non è raro provare anche quei moti di ribellione, di rabbia, di frustrazione che sono poi all'origine di molte forme di violenza, sentimenti dunque che stanno agli antipodi della pace. Sembrerebbe poco realistico parlare di speranza e quindi pace. Eppure, proprio in quel luogo, ho visto uomini e donne sorridere, aperti agli altri e al futuro, alla Chiesa e al mondo, capaci di apprezzare ogni cosa, di non coltivare rancore e restare sereni e forti nella speranza, per loro stessi e per i loro bambini

soprattutto. I parrochiani della Sacra Famiglia di Gaza sono stati per me la dimostrazione concreta che la speranza è possibile, è già dentro di noi, se solo non permettiamo che sia soffocata dal cinismo e dal pessimismo suscitati dalle fatiche e dalle contraddizioni quotidiane. Ed ho visto che è sempre possibile tenere viva la speranza in qualsiasi condizione ci si trovi. Questo è senz'altro un dono che viene dall'Alto, non per niente essa viene definita, così come accade per la fede e per l'amore, una "virtù teologale". Quanto alla pace, siamo in tanti a desiderarla e ad implorarla. La situazione è senza dubbio complessa e non sembra che ci siano condizioni adatte. Ma forse non dobbiamo chiederci se la pace sia "possibile" quanto piuttosto se tutte le parti coinvolte nel conflitto la vogliano effettivamente realizzare, o no. Cioè, se non sembri a qualcuno più "realistico" percorrere altre vie, che sono di fatto soluzioni del tutto false.

L'anno prossimo sarà l'anno del Giubileo. Che cosa ci attende, specie dal punto di vista della valorizzazione della spiritualità?

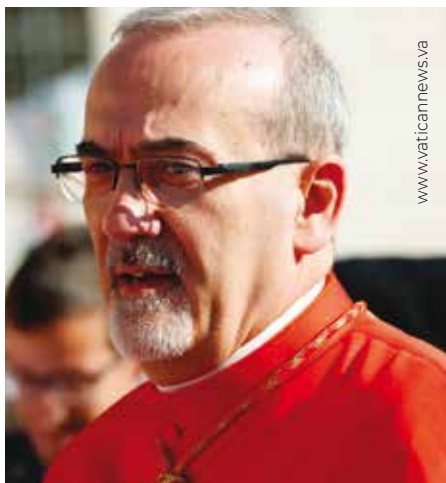
Già fin d'ora ci stiamo preparando "dal punto di vista della valorizzazione della spiritualità", o almeno dovremmo farlo, visto che questo è l'anno dedicato alla Preghiera, in vista appunto del Giubileo Ordinario del 2025 che avrà come titolo SPES NON CONFUNDIT, cioè "la speranza non delude", frase tratta dalla Lettera di S. Paolo ai Romani. Nella Bol-

la di indizione di questo Giubileo, il Santo Padre esprime in modo assai chiaro il nesso tra la nostra vita, nella sua dimensione quotidiana con le fatiche e le difficoltà che la caratterizzano, e la dimensione spirituale, propria di ogni essere umano e che dovrebbe a maggior ragione caratterizzare chi sceglie consapevolmente di essere cristiano. Mi pare dunque che il prossimo Giubileo ci possa aiutare a rinnovare il nostro impegno nella cura della dimensione spirituale, per farle concretamente spazio nella nostra vita. È la speranza, insieme alla fede e all'amore, proprio un elemento fondamentale di questa dimensione spirituale, come accennavo sopra. Vorrei illustrare questo aspetto con le parole stesse di Papa Francesco: "È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: e chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. [...] Cristo Gesù, nostro Signore [...]. San Paolo è molto realista. Sa che la vita è fatta di gioie e di dolori, che l'amore viene messo alla prova quando aumentano le difficoltà e la speranza sembra crollare davanti alla sofferenza. Eppure scrive: "Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza (Rm 5,3-4)." (Dalla Bolla di Indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025, n. 3 -9 maggio 2024). In questo nesso tra vita dello Spirito (e nello Spirito) e vita quotidiana si può dire che stia tutto il Cristianesimo. È lo Spirito del Signore risorto che ci spiega e ci aiuta a mettere in pratica la Parola di Dio, e dunque a fare della nostra vita una realtà intessuta di fede e di opere, di preghiera e di

azione, senza che un aspetto prevalga sull'altro. Tutto questo concretamente vorrà dire che, proprio grazie al Giubileo, ci verranno offerte più occasioni del solito (pellegrinaggi, celebrazioni di sacramenti, incontri, raduni, sussidi, ecc.) grazie alle quali avremo la possibilità concreta, se lo vogliamo, di restituire allo Spirito, che già abita in noi, quello spazio che forse nella vita frenetica di molti di noi resta un po' troppo ridotto.

Cosa significa il Giubileo, specie in un'epoca purtroppo caratterizzata da conflitti in diverse parti del mondo, uno dei quali è quello tra Israele e Palestina?

Molto spesso nel corso della storia ci sono stati periodi difficili. Oggi la globalizzazione fa sì che il nostro orizzonte si allarghi e veniamo maggiormente a conoscenza dei conflitti esistenti. Bisogna anche dire che quanto stiamo vivendo adesso in Terra Santa e che attira l'attenzione di tutto il mondo, segna di fatto l'apice di una tensione che ha avuto origine quasi contemporaneamente alla nascita dello Stato di Israele, 70 anni fa. Mi sembra particolarmente significativo pensare che il Giubileo abbia la sua origine proprio nell'Antico Testamento. Nell'anno giubilare (il cui inizio veniva annunciato col suono di un corno chiamato yobel, appunto) l'antico popolo di Israele veniva invitato a lasciare riposare la terra, che non poteva perciò essere seminata; a restituirla al primitivo proprietario, se costui l'avesse persa per debiti; e a liberare gli schiavi. La Chiesa ha fatto sua questa idea di liberazione, di restituzione, di "pareggiamento dei conti", potremmo dire, e ha reso questo un tempo "di grazia del Signore". Con l'indulgenza plenaria l'accento viene messo sulla misericordia infinita di Dio, nostro vero liberatore. Per quanto abbiamo detto fin qui, forse allora il Giubileo può essere interpretato come un invito a vivere, a testimoniare che la violenza e il conflitto non sono l'ultima parola, che è ancora possibile credere nella pace e viverla, perché l'abbiamo già ricevuta da Cristo; e che il perdono è l'ultima vera parola, l'unica capace di mettere fine ad ogni conflitto. ●



www.vaticannews.va

Verso il Giubileo del 2025

Eccellenza, la Chiesa ha parlato di necessità di maggior preghiera già dalla scorsa Pasqua...

Non solo. La Chiesa ci ha parlato di preghiera, il tempo della Quaresima è per l'appunto caratterizzato da una maggiore intensità e impegno nella preghiera; ma soprattutto ci ha parlato di carità, che vuol dire attenzione verso chi ha di meno, verso gli ultimi. Tutto il periodo di avvicinamento alla scorsa Pasqua è stato caratterizzato da questa impostazione...

Un "mettersi in cammino" interiore?

Un cammino che mi auguro ci sia stato per tutti e che ora prosegue e si rinnova ulteriormente. Un'attesa operosa, cioè non indifferente, che accompagni il nostro percorso, le nostre scelte, la nostra operatività. Quindi il nostro impegno, anche di carattere caritatevole, che ci contraddistingue e che fa parte della nostra identità, della nostra storia.

Come si commisura tutto ciò alla situazione d'inquietudine da "terza guerra mondiale a pezzi" - come l'ha definita Papa Francesco - in cui siamo immersi?

Tutti abbiamo estremo bisogno di Pace. Il mondo intero ne ha bisogno, i popoli, la povera gente sente il bisogno irrinunciabile di pace. È il desiderio di vedere realizzate tutte le cose belle che abbiamo sempre voluto, sognato, sperato e che la vita, nella sua avarizia, molte volte ci ha negato. L'anelito alla Pace è dirompente, insopprimibile, e questa è la parola ultima della Storia; la parola che nel nome del Signore si fa certezza.

Tutto si ricapitolerà nel progetto originario di Dio. Quel mondo bello, quel mondo ideale, fatto di armonia e bellezza che il Signore aveva pensato, troverà il suo compimento. Il cammino dell'umanità, nonostante



Dalla viva voce del Correttore Spirituale delle Misericordie d'Italia, S.E. Rev.ma Vescovo Mons. Franco Agostinelli, dopo l'insediamento della Commissione del Volontariato del Giubileo Misericordie

di Romano Barluzzi

brutture e tragedie, conduce alla Pace, il dono messianico che non esclude nessuno, nessuna persona di buona volontà.

Come possiamo curare al meglio il nostro percorso individuale?

All'orizzonte si profila un altro periodo temporale importante per la Cristianità...

Noi abbiamo anche un'occasione privilegiata per dare continuità al nostro cammino perché sappiamo che già quest'anno ci stiamo prepara-

rando per il Giubileo che si celebrerà il prossimo anno, nel 2025, evento al quale dobbiamo predisporci, perché non si riduca ad un evento solo celebrativo, fine a sé stesso.

Noi sappiamo dalla Storia che l'evento giubilare, fin dall'antichità, fin dai primordi dell'Era Cristiana, era un evento molto importante, che aveva una valenza non solo di carattere spirituale di riconciliazione, ma anche un fatto di carattere sociale. Era l'occasione per reinstaurare un rapporto, eliminare quelle che erano le controversie che magari avevano diviso o avevano creato dissapori tra la gente, quindi aveva un valore sociale molto alto. Io credo che dobbiamo prepararci così a questo evento, recuperando il significato che aveva fin dall'origine.

Dovremo prepararci ripercorrendo quello che è stato il cammino del Giubileo così come lo troveremo nella parola di Dio, nella Bibbia. Vorremo prepararci anche per ripercorrere la realtà del Giubileo leggendolo nella Storia, perché anche per noi sia veramente riconciliazione,

rinnovamento del nostro impegno, sia restaurare quei rapporti che talvolta per un motivo o l'altro anche all'interno delle nostre Misericordie possono avere in qualche maniera tentato o infranto o compromesso quell'armonia, quella fraternità, quella collaborazione che invece dev'essere tipica del nostro operare, del nostro agire.

Vorremo ridare una consistenza storica a questo evento.

Come avviene in seno al movimento delle Misericordie questo approssimarsi al Giubileo?

Intanto con la costituzione della Commissione che presiede alla preparazione del Giubileo delle Misericordie, già istituita e che s'incarica di stilare il programma degli eventi e delle iniziative dell'anno giubilare. Si tratta dell'organo che propone le modalità di avvicinamento agli eventi del Giubileo, indicando modalità appropriate per dare concretezza alla preparazione all'evento giubilare, che ci coinvolgeranno sia direttamente come movimento del-



le Misericordie sia come servizio a quelle che sono le iniziative giubilari che si susseguiranno durante il corso dell'anno. Io mi auguro che tutto quello che faremo, tutto ciò che celebriamo, che ci accompagnerà nei mesi successivi, fino al prossimo anno – mi auguro, dicevo, che abbia anche questa consistenza di carattere concreto perché il Cristianesimo o tocca la Vita o altrimenti è solo una mera ideologia. Noi vogliamo che il Giubileo sia veramente occasione storica che ci accompagna con tutto il movimento delle Misericordie alla concretezza del bene, del fare il bene. Il Giubileo sarà così pieno di significato per il nostro presente e per il nostro futuro.

Ci può già anticipare quale sarà il primo evento giubilare?

Il primo appuntamento del Giubileo, che ci coinvolgerà come Movimento sarà il Giubileo del volontariato, che si terrà nel mese di marzo, seguirà, nel mese di maggio il Giubileo delle Confraternite. Nel mese di luglio verrà celebrato il Giubileo dei giovani, che, mi auguro vedrà la partecipazione anche dei nostri giovani insieme ai loro coetanei provenienti da ogni parte del mondo. Gli altri appuntamenti giubilari ci vedranno presenti come delegazioni che rappresenteranno tutto il Movimento e con personale adibito ai servizi che l'evento richiede.



Maria Pia Bertolucci: *il ricordo*



Una testimonianza di vita e di fede, quella di Maria Pia, da cui è bello lasciarsi ispirare e che è ancora qui con noi. Qui dove resterà. A guidarci.

di **Romano Barluzzi**

Mentre dice di lei il Presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana Alberto Corsinovi: «*La ricordo come persona sempre solare, positiva, appassionata del servizio agli altri, specie coloro che si trovavano più nel bisogno, qualsiasi bisogno fosse! Prenderli per mano sempre e comunque era il suo desiderio, con cui ci contagiava tutti nel servizio.*»

Celebre è rimasto anche il contributo con cui Maria Pia Bertolucci si distinse nell'aver saputo dare impulso perfino al percorso che condusse la Chiesa Cattolica a riconoscere San Martino quale Patrono del Volontariato. ●

Sono sei anni che Maria Pia Bertolucci ci ha lasciato ma la sua eredità morale, costituita da Fede e Amore, mantiene indelebile il ricordo di lei attraverso la memoria dello slancio con cui si è sempre prodigata per le persone più bisognose, indipendentemente dalle loro condizioni, dall'età anagrafica, dalle origini.

Volontaria lei stessa, resasi protagonista di innumerevoli esperienze di servizio sia verso la Comunità sia dentro il Movimento delle Misericordie, ricoprì il ruolo di Consigliere Nazionale fin dal 2012 e quello di Te-

soriere della Confederazione dal 2012 al 2017.

Le succedette Aldo Intaschi, attuale Tesoriere, che così la rammenta: «*Maria Pia, detta "MaPi", Consorella nel servizio e amica vera. Innamorata della sua Famiglia, della sua Comunità Capannori e della sua città Lucca. Innamorata della cultura e dei beni culturali. Innamorata dell'impegno a favore del prossimo – sull'esempio di San Martino – attraverso la sua Misericordia e il Movimento tutto, compreso il livello nazionale di cui è stata Tesoriere. Innamorata di Gesù e donna di grande fede...*».



Siglato il *Contratto Nazionale di Lavoro* che unifica Misericordie e Anpas



Le due associazioni firmano il rinnovo del contratto di lavoro con adeguamenti economici, più garanzie e tutele

di **Elena Coppolino**

Un importante passo avanti è stato compiuto per il comparto socio-sanitario e assistenziale: Misericordie d'Italia e Anpas hanno siglato in data 2 febbraio 2024, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro unificato. Un unico contratto che rappresenta una risoluzione significativa verso migliori condizioni e maggiori opportunità per i lavoratori del settore. Il risultato arriva al termine di un percorso che ha avuto, sin dall'inizio, l'obiettivo di arrivare ad un unico contratto nazionale per i lavoratori di Misericordie, Anpas e anche Croce Rossa, che sarà coinvolta nelle trattative per il triennio 2023/2025, per raggiungere un accordo condiviso. "Siamo ad un punto di svolta importante - afferma il Presidente del-

le Misericordie, Domenico Giani - il CCNL sottoscritto va nella direzione di garantire le tutele per i lavoratori e le lavoratrici e di dare alle organizzazioni del Terzo Settore maggiore efficienza organizzativa e operativa. Siamo soddisfatti per aver raggiunto quest'obiettivo con Anpas, e della grande partecipazione che c'è stata per arrivare a questo risultato, costruito ascoltando le esigenze di tutti e che permette di mantenere trasparenza e correttezza nella gestione del personale".

Sulla parte normativa l'accordo firmato introduce alcune significative migliorie, a partire dalla maternità al 100% e dalla introduzione di due giorni di permesso retribuito per figli fino ad otto anni di età; sono presenti anche degli interventi di aggiornamen-

to sui profili professionali, e l'aumento delle maggiorazioni per il lavoro supplementare per le lavoratrici e i lavoratori part-time.

"Per la nostra storia e per i nostri valori - continua il presidente - è stato rilevante il confronto con le organizzazioni sindacali. Rimanere al tavolo, mettere a sistema prospettive e complessità ha portato a raggiungere il risultato auspicato di un accordo soddisfacente per tutti e sono certo che, mantenendo questo approccio, insieme potremo affrontare anche le sfide future".

Giani conclude - vorrei esprimere la mia gratitudine al direttore generale della Confederazione, Gianluca Staderini, e a quello di Anpas che insieme, instancabilmente, hanno portato avanti un lavoro così importante - conclude Giani - il Terzo Settore è una risorsa importante per il Paese e occorrono strumenti adeguati che puntino anche a renderlo adeguato e pronto ai bisogni sempre più importanti che vengono dalla società, in una perfetta integrazione e sostegno al volontariato".



Una rete per crescere e aiutare

Le Misericordie rappresentano una rete essenziale di supporto e solidarietà in Italia, impegnate quotidianamente nel fornire servizi sociali e sanitari alle persone più vulnerabili. La partecipazione alle progettualità Hope 3.0 e Segno 2.0 è cruciale per il potenziamento e la crescita delle Misericordie e della Rete Misericordia e Solidarietà, di cui il Movimento fa parte sin dalla sua costituzione. Questi progetti, finanziati dal governo, non solo offrono risorse economiche, ma anche opportunità di formazione e sviluppo che permettono alle organizzazioni di migliorare la propria efficacia operativa e di adattarsi alle nuove normative del Terzo Settore.

Prosegue l'impegno delle Misericordie nell'ambito delle progettualità Hope e Segno

di **Alessandra Petrelli**

POTENZIARE LE COMPETENZE E LE STRUTTURE ASSOCIATIVE

Il Progetto Segno 2.0 è rivolto a tutti gli enti associati alla Rete Misericordia e Solidarietà, operanti in tutta Italia. Questo progetto si basa sulla necessità di rafforzare le competenze per offrire strumenti operativi efficaci a tutti gli enti associati. L'i-



dea centrale del progetto è quella di supportare l'adeguamento alla riforma del Terzo Settore, introdotta dal Decreto Legislativo 117 del 2017, che ha radicalmente cambiato il modello



to delle Misericordie alle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità. La Confederazione delle Misericordie, con i suoi 100.000 volontari attivi in tutta Italia, tocca quotidianamente con mano i bisogni complessi delle persone che assiste.

L'obiettivo principale di Hope è quello di formare e potenziare le confraternite, implementando metodi e modelli di assistenza per le persone in difficoltà. I bisogni identificati sono su due livelli: quelli primari della popolazione in emergenza sociale e quelli dei volontari che necessitano di incrementare le loro competenze per offrire servizi più efficaci. Questo duplice approccio garantisce un miglioramento complessivo della qualità della vita e dell'inclusione sociale in Italia.

Tra le azioni concrete previste dal progetto ci sono corsi di formazione avanzata per i volontari, l'acquisto di attrezzature moderne per il soccorso e il supporto psicologico, e la creazione di reti di collaborazione con altre organizzazioni del Terzo Settore.

Il progetto Hope 3.0 mira anche a sviluppare interventi innovativi nel campo dell'assistenza domiciliare e della telemedicina, sfruttando le nuove tecnologie per raggiungere le persone più isolate e bisognose.

culturale degli enti no profit. Questa riforma ha portato nuove opportunità di collaborazione con la pubblica amministrazione, ma ha anche richiesto un cambiamento culturale significativo. Il progetto mira quindi a fornire alle associazioni gli strumenti necessari per comprendere e adattarsi alle nuove disposizioni normative, come la riforma degli statuti, i nuovi modelli di bilancio standardizzati e il bilancio sociale.

Il progetto affronta anche la diminuzione del numero di volontari e la mancanza di interesse da parte dei giovani, proponendo strategie per rendere il volontariato più accessibile e attraente, incoraggiando i giovani

a prendere ruoli di leadership. Tra le iniziative previste ci sono workshop formativi, incontri di consulenza personalizzati e la creazione di una piattaforma online per la condivisione delle migliori pratiche.

Queste attività non solo migliorano la gestione interna delle associazioni, ma promuovono anche un senso di comunità e collaborazione tra le diverse realtà del Terzo Settore.

PIÙ EFFICACIA PER LE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ

Il Progetto Hope 3.0 si propone di migliorare i servizi offerti dal movimen-

UN APPROCCIO INTEGRATO A SOSTEGNO DELLE CONFRATERNITE

Le Misericordie, con il loro impegno quotidiano e la dedizione dei loro volontari, dimostrano che la solidarietà è una forza potente in grado di trasformare le comunità. Grazie a progetti simili si gettano le basi operative per far sì che si possa intervenire in modo capillare ed efficace proprio dove c'è più bisogno, sia che si tratti di una persona da aiutare che di una confraternita da sostenere. Inoltre, l'approccio integrato di questi progetti assicura che le Misericordie possano continuare a crescere e adattarsi ai cambiamenti sociali e normativi, mantenendo sempre al centro della loro azione il benessere delle persone e delle comunità. Progetti come Hope 3.0 e Segno 2.0 rappresentano quindi non solo un investimento nel presente, ma anche un ponte verso un futuro più equo e solidale per tutti.



Misericordie d'Italia riunite a Cascina per l'Assemblea Nazionale



Si è svolta sabato 22 giugno l'Assemblea Nazionale delle Misericordie d'Italia, riunite a Cascina per confrontarsi, condividere conoscenza e rinnovare il proprio impegno.

I lavori sono stati aperti dall'inno nazionale e da quello delle Misericordie, eseguito dalla banda della Gendarmeria Vaticana. È stato poi assegnato un riconoscimento al maestro Antonio Tolomei, ideatore dell'inno ufficiale del Movimento. Si è poi data lettura del messaggio del Santo Padre a firma del Segretario di Stato, il Cardinale Pietro Parolin.

Dopo i lavori in Assemblea, si è tenuta nel pomeriggio la consegna delle benemerenze ai volontari intervenuti nelle missioni in Ucraina e nelle emergenze alluvione di Emilia Romagna e Toscana

di **Elena Coppolino**

Dopo i saluti iniziali delle Autorità, tra cui il Presidente della Regione Toscana, Eugenio Gianni, dell'Arcivescovo di Pisa, S.E. Mons. Giovanni Paolo Benotto, del Presidente della Provincia di Pisa, Massimiliano Angori, e del Sindaco di Cascina, Michelangelo

Betti, sono intervenuti il presidente della Confederazione, Domenico Gianni, e il Correttore nazionale, S.E. Mons. Franco Agostinelli.

“L'Assemblea Nazionale è un momento di partecipazione attiva importan-

te, rappresenta una tappa fondamentale nel percorso delle Misericordie e un'opportunità per condividere esperienze, progetti e visioni per il futuro - ha affermato nel suo intervento il presidente delle Misericordie d'Italia, Domenico Giani - "Abbiamo dedicato ampio spazio a una rilettura di quanto fatto in questi ultimi anni, alla definizione dei nuovi traguardi da intraprendere e delle modalità attraverso cui raggiungerli".

"Tante le attività straordinarie sia operative che istituzionali che si sono aggiunte alle attività ordinarie e che hanno visto protagonista le Misericordie - ha aggiunto il presidente - come le Missioni in Ucraina, con apertura della collaborazione con Unbroken, per esportare le nostre expertise ad esempio sull'assistenza alla popolazione anziana, ma anche l'attività di Disevac, con tonnellate di aiuti alimentari arrivati da tutta Italia grazie all'impegno delle tante confraternite, senza dimenticare le emergenze maltempo fronteggiate dai volontari in Emilia Romagna e Toscana".



"La progettazione avrà un ruolo fondamentale per migliorare sempre di più la struttura organizzativa, la digitalizzazione dei processi, favorire la partecipazione dei giovani e la formazione - ha proseguito Giani - per avviarci verso l'anno del Giubileo con la devozione e l'energia nel servizio di aiuto al prossimo che ci contraddistingue. Inoltre è prevista la ripresa delle attività nella nostra sede di Betlemme, per tornare ad essere presenti e aiutare la Terra Santa".

"È per noi un'occasione per esprimere gratitudine alle volontarie e ai volontari per il servizio che offrono alle persone e alle loro comunità" - ha concluso il presidente - "un momento per rafforzare il legame tra i confratelli e le consorelle che si è consolidato nel corso degli anni, rappresentando il

vero motore che ci permette di essere presenti capillarmente nei territori e continuare a migliorarci sempre di più, una vera azione di passione sociale".

"Noi siamo la Misericordia, non dobbiamo perdere di vista i valori fondativi che hanno accompagnato la nostra storia e ancora oggi devono accompagnarci ed essere difesi - ha aggiunto il Correttore nazionale, S.E. Mons. Franco Agostinelli, rivolgendosi all'assemblea - L'impegno di appartenenza nella grande famiglia della Misericordia non si è mai fermato, nell'ultima visita in Sicilia abbiamo visto Misericordie prevalentemente composte da giovani. Proprio a loro dobbiamo interessarci sempre di più; a loro perché le idee e i valori sono sì importanti, ma c'è bisogno di loro per portarli avanti".

Dopo la relazione del Presidente, l'intervento del Correttore e la relazione del Direttore generale, si è svolto l'ordine del giorno dell'Assemblea che ha visto l'approvazione del bilancio consuntivo 2023 e del bilancio preventivo 2024.

Nel pomeriggio di sabato 22 giugno, spazio alla consegna delle benemerite alle volontarie e ai volontari delle Misericordie che nel 2023 hanno profuso il loro impegno nelle missioni in Ucraina e nelle emergenze alluvionarie in Emilia Romagna e in Toscana. ●



Misericordie a confronto, una sfida che guarda al futuro

Alla vigilia dell'assemblea nazionale tenutasi a Cascina il 22 giugno scorso, le Misericordie d'Italia si sono riunite in un lavoro corale per migliorare e potenziare le proprie attività. I rappresentanti provenienti da diverse regioni italiane hanno partecipato a tavoli tematici, ognuno dei quali ha affrontato questioni cruciali per la crescita e la sostenibilità del Movimento.

Il tavolo Area Gestionale ha risposto all'importante fase di transizione verso l'applicazione completa del Codice del Terzo Settore. L'obiettivo è uniformare i comportamenti amministrativi, fiscali e giuridici delle Misericordie attraverso specifiche linee guida. Inoltre, è stata enfatizzata la necessità di rafforzare le competenze locali tramite formazione territoriale e di creare uno sportello permanente per supportare le associazioni in ambiti legali, di governance, privacy, sicurezza e compliance normativa.

Il tavolo di lavoro sulla Formazione si è focalizzato sull'uniformità e la standardizzazione delle procedure per preparare i volontari. Si è discusso dell'importanza di rafforzare le competenze locali per aumentare l'autonomia dei centri di formazione regionali (CFR). L'integrazione del servizio civile nel sistema formativo nazionale e la creazione di percorsi dedicati all'accoglienza dei volontari sono stati altri temi chiave.

Il tavolo Area Comunicazione e Fundraising ha sottolineato l'importanza di una comunicazione forte e uniforme partendo dalla mappatura dei territori per identificare risorse e progetti esistenti e formando team dedicati al fundraising con modalità di azione chiare. È emersa la necessità di formare le persone coinvolte nel fundraising con l'ausilio di esperti, per strutturare efficacemente le campagne di raccolta.



Il 21 giugno si sono tenuti a Pisa i tavoli tematici per affrontare i temi più attuali che interessano il Movimento

di **Alessandra Petrelli**

Il tavolo dedicato ai giovani ha esplorato diverse tematiche per aumentare il loro coinvolgimento. Rafforzare i contatti con i referenti regionali per coordinare le attività, promuovere scambi culturali e operativi attraverso vacanze di servizio e collaborare con psicologi per affrontare questioni personali ed economiche dei volontari, sono stati temi centrali.

Il tavolo Area Emergenze ha lavorato sul potenziamento delle capacità di risposta delle Misericordie. L'obiettivo principale è stato individuare e formare Event Manager, Operatori di Comando Avanzato e Team Leader, oltre a introdurre figure come il Safety Manager e il Preposto per migliorare la gestione degli eventi.

Il tavolo Area Sociale ha presentato le prospettive future per il 2024, focaliz-

zandosi su webinar tematici e il Social Contest "Casa del Noi 2024". Le aree di intervento includono l'invecchiamento attivo e il contrasto alla povertà alimentare. L'obiettivo è creare un modello operativo che si strutturerà nei prossimi 18 mesi, raccogliendo feedback dai referenti regionali.

In conclusione, questi lavori testimoniano l'impegno e la dedizione delle Misericordie d'Italia nel migliorare le proprie attività: dai temi della gestione associativa alla formazione, dalla comunicazione al coinvolgimento dei giovani, ogni tavolo ha saputo porre al centro le questioni fondamentali. Un lavoro corale che dimostra ancora una volta l'importanza della collaborazione e del continuo aggiornamento per affrontare le sfide del Terzo Settore.

Le Misericordie e l'Intelligenza Artificiale: un workshop

per riflettere

Nel pomeriggio precedente all'Assemblea Nazionale, il 21 giugno scorso, si è tenuto a Cascina (Pisa) un interessante workshop organizzato dalle Misericordie d'Italia e dedicato all'Intelligenza Artificiale. L'incontro, mirato a chiarire le caratteristiche di questa tecnologia emergente e a esplorarne le potenziali applicazioni "dalla parte degli ultimi", ha visto la partecipazione della professoressa Marta Bertolaso, docente di filosofia della scienza e dello sviluppo umano presso il Campus Bio-Medico di Roma, e di Francesco Gentili, consulente aziendale, imprenditore e formatore. Il workshop, durato circa due ore, è stato caratterizzato da una discussione vivace e coinvolgente, arricchita dalla competenza dei relatori nel rendere accessibile un argomento complesso. La professoressa Bertolaso ha spiegato come l'IA, sebbene possa sembrare un'entità misteriosa e quasi autonoma, sia in realtà uno strumento che, grazie alla sua velocità di calcolo, può supportare l'uomo nell'analisi e nella scelta delle opzioni.

"Si sente molto parlare di IA e di sviluppo di tecnologie che per loro stessa natura sono strumenti legati alla società e alla socialità," ha detto la professoressa. Ha sottolineato l'importanza di contestualizzare le tecnologie in una riflessione più ampia sulla società contemporanea, poiché



"ogni tecnologia è frutto del lavoro umano, l'uomo è 'tecnico', modifica il mondo attraverso gli strumenti che mette a punto."

Tuttavia, ha anche evidenziato come non sia possibile pensare alla tecnologia come un'entità esistente a prescindere dalla nostra mediazione. "Le macchine non funzionano in nostra assenza. Paradossalmente, se tutti smettessimo di usare dispositivi digitali, l'IA si spegnerebbe perché senza dati," ha osservato. Questo approccio ci ricorda che abbiamo oneri e onori, e che è cruciale mantenere l'elemento umano nel processo decisionale.

Durante la discussione è emerso chiaramente che il vero valore dell'intelligenza umana non risiede solo nelle soluzioni che troviamo ai problemi, ma anche nel modo in cui approccia-

mo tali problemi. La professoressa ha aggiunto: "La relazione di cura non è fatta di funzioni meccaniche. Passa attraverso un valore, vicinanza e presenza; serve l'umano e appunto la sua umanità. La cura è intenzione, non il gesto in sé per sé."

Un aspetto significativo trattato è stata la necessità di formazione per i professionisti e gli operatori, al fine di evitare reticenze e paure e invitare all'apertura e alla curiosità. "Sono tecnologie che facilitano il lavoro," ha affermato la professoressa, sottolineando che in ambiti come il sanitario, scolastico e istituzionale, sarà sempre più necessario adeguarsi a queste tecnologie per dialogare efficacemente.

In conclusione, il workshop ha rappresentato un'importante occasione di riflessione e di apprendimento per i partecipanti, aprendo la strada a futuri confronti e approfondimenti su come utilizzare al meglio l'Intelligenza Artificiale per il bene comune, sempre mantenendo al centro l'essere umano e i suoi valori. "Per realtà come le Misericordie, l'IA è un'opportunità, una valida collaborazione. Misericordia ha già tante risposte in sé. È una rinascita, il momento di tornare alle origini e al senso," ha concluso la professoressa Bertolaso.

Alessandra Petrelli

Colloqui di Misericordia

È una rubrica di web-tv accessibile dal sito internet della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia su piattaforma Teams. Costituisce la punta di diamante di un nuovo, moderno e attento uso della comunicazione per un più consapevole sguardo sulla contemporaneità. Un appuntamento mensile in cui ci sono uno o più ospiti,

esponenti nazionali nell'universo culturale, sociale ed ecclesiale del nostro Paese, che argomentano pubblicamente su varie tematiche d'attualità, anche complesse o controverse.

Tutti possono interloquire con loro. «L'invito – e l'accesso al link – è libero per chiunque interessato», recita la nota finale nel sito.

Romano Barluzzi



Immagine dal sito: uno dei "Colloqui" dei mesi scorsi, sul tema dell'AI Intelligenza Artificiale.

Un riconoscimento per l'impegno e la solidarietà

Il 22 giugno, a Cascina, si è tenuta una cerimonia importante per il riconoscimento del lavoro instancabile dei volontari operativi in area emergenze delle Misericordie d'Italia. Durante l'evento, sono state consegnate le benemerenze quale riconoscimento ufficiale per chi ha contribuito con dedizione e impegno alle operazioni in Ucraina e durante le alluvioni in Emilia Romagna e in Toscana.

Abbiamo parlato con Gionata Faticenti, Direttore dell'Area Emergenze delle Misericordie d'Italia, per scoprire di più su questa iniziativa e sul suo significato.

La consegna delle benemerenze è stata un momento significativo. Come è nata l'idea di organizzare questa cerimonia e qual è il suo significato?

L'idea nasce dal sincero desiderio di riconoscere e valorizzare il contributo fondamentale che i nostri volontari e le nostre volontarie offrono al sistema di Protezione Civile e, di conseguenza, alla popolazione tutta. Le benemerenze sono un modo per ringraziare ufficialmente coloro che, di fronte alle emergenze e talvolta anche alla paura, si sono messi senza esitare al servizio della comunità. È un riconoscimento che va oltre il semplice apprezzamento, rappresentando un attestato tangibile di gratitudine.

Ci può raccontare qualcosa di più sul processo di concessione delle benemerenze? Come viene deciso chi riceve questo riconoscimento?

Il processo di concessione delle benemerenze è rigoroso e ben strutturato. A tal proposito, ringrazio il Consigliere Delegato di Area Emergenze, Elio Di Leo, che ha portato questa volontà all'attenzione del Consiglio di Presidenza. Si attiva ogni volta che si verifica un'emergenza di livello nazionale o un evento particolarmente signifi-



Consegnate le benemerenze ai volontari intervenuti nelle emergenze del 2023

di **Alessandra Petrelli**

cativo per la storia del paese. In questi casi, tutti i fratelli e le sorelle che rispondono alla chiamata e servono nel dispositivo di risposta all'emergenza vengono, a emergenza finita, segnalati al Presidente nazionale per la concessione delle benemerenze. Anche in questa occasione, la proposta è stata accolta con entusiasmo da tutti, vista la volontà di ringraziare chi, nel 2023, ha dimostrato un impegno eccezionale, tra emergenze climatiche e missioni ai confini con la guerra.

Quanti volontari sono stati coinvolti in queste operazioni e da quante confraternite provengono?

Nell'ambito delle nostre attività, abbiamo visto la partecipazione di 2470 volontari provenienti da tutte le regioni d'Italia, in rappresentanza di 360 confraternite. Uomini e donne che hanno servito negli interventi di protezione civile e soccorso tecnico,

ma anche nell'assistenza sanitaria e soprattutto nell'assistenza alla persona per i bisogni sociali derivanti dall'emergenza. Bella anche la straordinaria collaborazione con altre associazioni alle quali ci lega il desiderio di migliorare il nostro servizio alla persona, come CIVES, Psicologi per i Popoli, ASPROC (Assistenti Sociali per la Protezione Civile). Anche la CROSS (Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario) è stata per noi un punto di riferimento imprescindibile, in modo particolare per la missione Dis-Evac in Ucraina.

Nei ringraziamenti non dobbiamo dimenticare di quei fratelli e di quelle sorelle che, pur non partecipando in prima persona alle missioni di soccorso, hanno consentito con il loro impegno e con un surplus di disponibilità nelle proprie sedi che non mancasse il servizio quotidiano alle comunità. Questa rete di collaborazioni è fon-

damentale per la nostra capacità di risposta e coordinamento durante le emergenze. Così si opera in maniera efficace e tempestiva.

Nel 2017, ad Assisi, c'è stata un'altra cerimonia di consegna delle benemerenze.

Esatto, l'appuntamento di Assisi consentì di ringraziare pubblicamente le volontarie e i volontari accorsi in aiuto dopo il terribile sisma del Centro Italia. Anche per l'emergenza COVID-19 sono state concesse le benemerenze, ma, data la situazione di allora e l'enorme numero di volontari coinvolti, si decise di non svolgere alcuna cerimonia. Come ad Assisi, anche a Cascina abbiamo voluto sottolineare l'importanza della collaborazione, vero faro che rende ogni giorno possibile il nostro operato.

Infine, quale messaggio vorrebbe lanciare a chi opera nell'area emergenze delle Misericordie?

Il nostro mondo sta affrontando sfide sempre più complesse, in gran parte legate ai cambiamenti climatici, ma anche a situazioni antropiche come i conflitti e le migrazioni che ne derivano. È fondamentale che ogni cittadino sia consapevole dei rischi e della cultura della prevenzione. Servire nelle Misericordie, ancor più nelle attività di area emergenze, significa diventare parte di una squadra pronta e preparata a gestire tutte le emergenze che possono verificarsi, servendo la persona, sia con attività di soccorso sanitario, di protezione civile o di protezione sociale, strumenti che ci consentono di perseguire il fine unico del farsi carico dei sofferenti e di assistere la popolazione colpita con cura e attenzione ai bisogni specifici delle persone più fragili. Tutto ciò racchiude in sé le attività di emergenza ed urgenza, la capacità di costruire una risposta attenta, efficace e soprattutto multidisciplinare, incentrata sulla persona, valorizzando i tanti e differenti talenti che sono insiti nei nostri volontari. Insomma, invito tutti a considerare questa opportunità non solo per contribuire al bene comune, ma anche per vivere un'esperienza di crescita personale e di servizio nel segno della carità.

Verso un nuovo statuto

Faccia a faccia con l'Avvocato Alberto Corsinovi in merito alle novità statutarie che attendono le Misericordie d'Italia

di **Alessandra Petrelli**



L'assemblea nazionale delle Misericordie d'Italia dello scorso giugno è stata l'occasione per fare il punto sui lavori della commissione per la riforma dello statuto. A coordinare questa commissione, l'avvocato Alberto Corsinovi, che ci ha spiegato in un'intervista le ragioni e gli obiettivi di questo importante processo di aggiornamento.

Avvocato Corsinovi, può spiegare perché è stato ritenuto necessario aggiornare lo statuto delle Misericordie?

La necessità di aggiornare lo statuto nasce dalla volontà di renderlo più attuale di fronte a una serie di accadimenti recenti, come la riforma del Terzo settore, l'istituzione del registro unico nazionale del terzo settore e, per quanto ci riguarda, anche la nascita della Rete Misericordia e Solidarietà. C'è inoltre la novità della costituzione delle federazioni regionali delle Misericordie e la trasformazione di molti coordinamenti zionali in entità autonome. Ad oggi, le federazioni ed i coordinamenti hanno dei riferimenti piuttosto generici, che non hanno una vera e propria declinazione né come organi nella struttura nazionale né una sorta di gerarchia, anche per quanto riguarda gli organi di vigilanza e garanzia.

Quali sono le principali modifiche che intendete apportare con la riscrittura dello statuto?

Uno degli elementi fondamentali è la riscrittura delle regole di ingaggio per renderle più efficaci. Vogliamo precisare meglio i diritti e i doveri degli associati, così come avviene in altre associazioni, sia di volontariato che caritative. Inoltre, intendiamo declinare chiaramente i compiti spettanti a ciascun livello, stabilendo i rapporti tra il singolo associato e i livelli di rappresentanza intermedia fino a quello nazionale.

Qual è il processo che seguirà la proposta di riforma dello statuto?

È stata costituita una commissione nominata dal consiglio nazionale, che anche attraverso il confronto con i presidenti regionali elaborerà un testo. Questo sarà poi sottoposto al consiglio nazionale per essere poi presentato, discusso e approvato in un'assemblea straordinaria. Come orizzonte temporale, ci siamo dati i primi mesi del 2025 per avere un testo il più condiviso possibile.

Qual è il clima che ha percepito durante gli incontri e il confronto in assemblea?

Ho ravvisato una forte volontà di collaborazione e partecipazione senza atteggiamenti di chiusura. Siamo lavorando alla modifica dello statuto in piena armonia e in un clima di confronto costruttivo, che ci permette di avanzare verso un obiettivo comune.



Le Misericordie arrivano su Whatsapp



Andrea Barbieri (responsabile Comunicazione Misericordie d'Italia): "Un passo avanti in una comunicazione che raggiunga tutti"

di **Beatrice Laurenzi**

Dal momento in cui la piattaforma Whatsapp ha introdotto la sezione dei canali, la Confederazione Nazionale delle Misericordie ha immediatamente creato il proprio, gestito dall'ufficio comunicazione.

"Questo è un modo ulteriore per raggiungere sempre più volontarie e volontari, come quelli che non possono seguire le pagine di Confederazione sugli altri social network" spiega il responsabile della comunicazione della Confederazione Nazionale delle Misericordie, Andrea Barbieri.

"La digitalizzazione avanza velocemente, il mondo digitale è in continua crescita e abbraccia un bacino di utenti vastissimo, per questo le Misericordie sono attente a rimanere al passo con i tempi e, attraverso i canali social, cercano di rimanere in contatto con tutti coloro che ne fanno parte".

Tuttavia gli strumenti informatici possono diventare pericolosi e addirittura dannosi, se vengono utilizzati senza un'adeguata preparazione. Per questo gli organi di Confederazione si appoggiano ad un gruppo di esperti

come lo sono quelli dell'Ufficio Comunicazione, e per questo stesso motivo è importante una formazione continua di chi si occupa dell'informazione.

"Tutto il gruppo dell'Ufficio Comunicazione è molto attivo nel sensibilizzare sui temi di un'informazione corretta e completa e su un corretto utilizzo delle piattaforme social; a tal proposito, quest'anno riparte il progetto dei Reporter Territoriali, che punta a creare una rete di esperti nella comunicazione all'interno delle Misericordie, per arrivare a coprire tutto il territorio nazionale".

"In questo modo, grazie a un'adeguata preparazione, anche il comunicato su Whatsapp può diventare uno strumento importante di informazione".



Le Misericordie in un click



a cura **Beatrice Laurenzi**



MISERICORDIA DI POGGIBONSI

La Misericordia di Poggibonsi è attiva sul territorio dal 1868, anche se il riconoscimento ufficiale avvenne nel 1880. Da allora i servizi offerti alla comunità sono aumentati notevolmente, diversificandosi nelle forme, così da rivolgersi a tutti i cittadini. Dai servizi sanitari e sociali, con l'ausilio di ambulanze, pulmini e auto, all'assistenza agli anziani; dall'aiuto alimentare, grazie alla collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare ed alla solidarietà della cittadinanza, a quello farmaceutico, oltre a tutti gli interventi di protezione civile.

Ma non finisce qui: presso la Misericordia sono presenti vari medici specialistici ed anche due medici pediatrici, oltre al servizio di impresa funebre, attivo 24 ore su 24. Tante inoltre le iniziative previste per l'estate, come il corso gratuito di esecutore BLS e Misestate, rivolto a tutti i bambini tra i 4 e gli 11 anni.

La Misericordia rappresenta quindi per la comunità di Poggibonsi una risorsa importante, grazie a tutti i volontari che con spirito di solidarietà sono sempre pronti ad aiutare gli altri.





Servizio Civile 2023: bilancio e prospettive

Dal 28 maggio sono operativi nelle sedi di Misericordia i giovani selezionati in occasione del bando per il Servizio Civile 2023

di **Alessandra Petrelli**

Le confraternite coinvolte nell'ultima chiamata rivolta ai giovani dai 18 ai 29 anni, si trovano in 10 regioni e sono 284 in totale. Alla chiusura del bando sono state rilevate 1.512 adesioni su base nazionale, 1.265 delle quali si sono tradotte nella selezione vera e propria. "Quest'anno abbiamo patito il non finanziamento di numerosi progetti, in particolare nelle regioni del sud – spiega Israel De Vito, consigliere con delega al Servizio Civile – fin da subito abbiamo lavorato per far comprendere al Governo l'importanza di opportunità simili dedicate ai giovani e utili al buon funzionamento delle associazioni che ogni giorno aiutano le persone più fragili, sia nel soccorso che

nei trasporti sanitari ordinari – prosegue De Vito – Per questo stiamo cercando nuove strade che, grazie alla co-progettazione, possano includere anche i territori che sono rimasti fuori dal finanziamento del Ministero".

SERVIZIO CIVILE DIGITALE, ULTERIORE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Il Servizio Civile, grazie agli appositi fondi PNRR, prevede una parte dedicata ai progetti per promuovere l'utilizzo dei servizi di sanità digitale e di altri servizi pubblici online con riguardo anche alle persone fragili. In continuità con le scorse edizioni, è stato



presentato in co-programmazione con Anci Toscana e con Avis regionale Toscana, il programma per il Servizio Civile Digitale che intende reclutare 37 giovani. La possibilità di entrare in contatto con un pubblico differenziato, anche con bisogni legati a fragilità, inserisce fra gli obiettivi della co-programmazione l'accompagnamento e la facilitazione anche ai servizi digitali di tipo non sanitario messi a disposizione degli enti locali, allo scopo di supportare e promuovere la fruizione di servizi pubblici online essenziali

con particolare riguardo all'accesso da parte delle fasce deboli.

Tutto questo sarà perseguito attraverso un'alleanza strategica tra sistema dei Comuni e reti del Terzo Settore, entrambi caratterizzati da presenza capillare e radicamento nei territori. Infatti, a fianco dei 53 Comuni della Toscana, saranno attivati i presidi locali delle associazioni Avis Toscana e delle Associazioni Misericordie delle regioni Toscana, Liguria, Abruzzo, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, nell'ottica di realizzare un partenariato pubblico-privato sociale al servizio della promozione dell'inclusione digitale. Le associazioni Avis e Misericordie coinvolte nel programma offriranno servizi di facilitazione digitale a tutti i cittadini, alla pari di uno sportello pubblico.



IL SERVIZIO CIVILE VERSO IL GIUBILEO

In vista dell'anno Giubilare, la Confederazione nazionale delle Misericordie sta lavorando insieme all'Area Emergenze e all'Area Servizio Civile per proporre un apposito Servizio rivolto ai giovani desiderosi di portare un contributo a Roma, a supporto dei pellegrini. "Come già avvenuto in passato – conclude De Vito – puntiamo a portare i giovani a prestare servizio nei luoghi in cui le Misericordie sono presenti come supporto sanitario. Un'esperienza unica e formativa che siamo certi raccoglierà l'interesse di tante ragazze e ragazzi da tutta Italia". In occasione del Giubileo, inoltre, saranno sviluppati progetti specifici per la gestione e l'organizzazione dei flussi di pellegrini, con un'attenzione particolare alla salute e alla sicurezza dei partecipanti. I giovani del Servizio Civile saranno formati per gestire situazioni di emergenza e per fornire assistenza sanitaria immediata, contribuendo così a garantire un'esperienza serena e sicura per tutti i pellegrini. Il coinvolgimento dei giovani in queste attività rappresenta non solo un'opportunità di crescita personale, ma anche un modo concreto per contribuire al bene comune e alla coesione sociale.

Corsinovi: “Più controllo e prevenzione per scongiurare tragedie simili”



I gravissimi incidenti di Firenze e di Suviana invitano a riflettere sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

livello dei controlli e della prevenzione. Penso anche alla tragedia avvenuta al bacino di Suviana”.

“Vogliamo ricordare il tragico incidente accaduto nel cuore di Firenze nel cantiere di Via Mariti, dove cinque lavoratori hanno perso la vita, e anche la tragedia avvenuta al bacino di Suviana – aggiunge don Simone Imperiosi, correttore regionale della Federazione delle Misericordie della Toscana - il loro sacrificio alimenti la consapevolezza e la responsabilità del nostro servizio, perché anche grazie a ciò che facciamo, possiamo continuare a testimoniare che al di là del dolore, del sacrificio e della morte, le nostre mani ed il nostro cuore portano a tutti la Speranza e l'Amore cristiano”.

Venerdì 15 febbraio, poco prima delle 9 del mattino, un terribile incidente si è consumato a Firenze, in via Mariti, dove il crollo di una trave in un cantiere ha provocato la morte di 5 operai. La Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana, insieme alle volontarie e ai volontari del coordinamento fiorentino, ha garantito fin da subito la presenza sul posto a supporto dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia che hanno lavorato senza sosta per liberare le persone intrappolate sotto le macerie e per offrire assistenza e conforto ai feriti.

“Anche in via Mariti, così come era stato per il crollo del Giaccherino, per fortuna meno tragico ma con oltre 60 feriti, alcuni dei quali molto gravi, ben superiore, il sistema dei soccorsi ha risposto in maniera tempestiva e puntuale – spiega Alberto Corsinovi, presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Tosca-

na - Il numero di incidenti sul lavoro, sui quali purtroppo quotidianamente siamo chiamati a intervenire, porta invece anche noi a rilevare, da cittadini e appartenenti alla comunità, che occorre evidentemente potenziare il



Raffica di atti vandalici nelle confraternite toscane:

adesso basta!

"Chi colpisce un'associazione, colpisce l'intera cittadinanza, colpisce ognuno e ognuna di noi senza distinzione. Lanciare un mattone o un tombino contro le vetrate di un'associazione di volontariato, sfondare completamente il vetro di un autoveicolo adibito all'assistenza - come accaduto nell'ultimo mese alla Misericordia di Fucecchio, a quella di Empoli e alla Misericordia di Comeana - costituisce non solo una grave violazione della proprietà altrui ma anche un'aggressione a quei valori di altruismo e carità che le Misericordie si impegnano a promuovere quotidianamente da secoli. A tutte le confraternite colpite e coinvolte in questi episodi incresciosi, la Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana esprime incondizionata solidarietà e vicinanza". Queste le parole del presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana, Alberto Corsinovi, in merito alla raffica di atti vandalici che ha interessato negli ultimi mesi numero-



se confraternite in tutta la Toscana. "Il ripetersi di violenze e aggressioni è il segno evidente di un decadimento dei valori e di un imbarbarimento delle relazioni tra persone, tale che ad essere colpiti sono sempre più spesso anche coloro che vengono chiamati a intervenire in situazioni di esasperazione: non si fa

più distinzione tra chi interviene per servizio e il contesto in cui il problema è sorto - conclude Corsinovi - I vandalismi contro sedi e mezzi delle Misericordie vanno di pari passo con quelli ai locali: chi agisce dimostra di non riconoscere la differenza e di non essere capace di apprezzare la peculiarità del volontariato."

Formati gli autisti soccorritori di automedica a Portoferraio (LI) e a Pisa

Lo scorso marzo, nel comune di Portoferraio dell'Isola d'Elba e a Pisa, si è tenuta una formazione esclusivamente dedicata agli autisti soccorritori. Sono quasi 100 i confratelli e le consorelle che hanno intrapreso questo percorso - partito già 2 anni fa - che ha consentito loro di partecipare a un programma di aggiornamento/addestramento composto da una parte teorica, svolto in sinergica collaborazione con la centrale d'emergenza sanitaria di Pisa-Livorno, sia di co-

noscere più da vicino l'organizzazione dei tre diversi componenti delle squadre di automedica e il suo uso per un soccorso più efficiente ed ottimizzato. Un'altra parte di addestramento è stata infine dedicata alla profonda conoscenza dell'autoveicolo - molto differente nelle sue parti dalla classica ambulanza - e ad alcune prove di guida su strada. Si tratta di un addestramento che proseguirà per i prossimi mesi e che toccherà da vicino i vari coordinamenti e le diverse UsL della Regione Toscana.



Progetto ASSO **sempre al fianco delle ragazze e dei ragazzi toscani**



Non solo nozioni di soccorso sanitario, ma anche protezione civile ed educazione affettiva per oltre 30.000 studenti ogni anno

Dal 2017, al fianco dei bambini e dei ragazzi toscani per creare una scuola di soccorso. Questa potrebbe essere l'identikit sintetico del progetto ASSO, nato e cresciuto all'interno della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana grazie a un potenziamento dell'area formazione e a una solida volontà di diffondere buone pratiche fin dalla più tenera età. Trascorsi sette anni dalla prima edizione, con numeri e adesioni in costante crescita, abbiamo intervistato la responsabile formazione delle Misericordie della Toscana, Benedetta Ferreri, che ha lavorato al progetto Asso sin dagli albori.

Qual è stata la vocazione che ha permesso a un progetto così ambizioso di nascere e prendere forma?
Le Misericordie hanno sempre collaborato con scuole di diverso ordine e

grado e, ad un certo punto, si è sentita l'esigenza di mettere questo patrimonio a sistema, creando un format condiviso con tutte le confraternite e coinvolgendo sempre più scuole. Il primo passo è stato studiare un linguaggio adeguato ad ogni età: ad esempio, non si può parlare di soccorso ai più piccoli se prima non si esplora l'emozione della paura. Allo stesso tempo, non si può insegnare una manovra di rianimazione se prima non si conosce il sistema di soccorso e il modo in cui va allertato.

Asso non si occupa solo di emergenza sanitaria. Quali altri temi affronta nelle scuole?

In alcuni percorsi dedicati, affrontiamo anche il tema delle calamità: cosa fare in caso di terremoto, alluvione, incendio boschivo o, dal 2020, in caso di

pandemia. Spieghiamo ai più grandi che in situazioni di emergenza, ogni cittadino, se coordinato dai Vigili del Fuoco, può mettersi al servizio di chi ha più bisogno.

Il messaggio è quindi duplice: non si parla solo di cosa fare in questi casi, ma si dà anche un messaggio di educazione civica, ricordando che ognuno di noi può essere parte di una comunità coesa e solidale.

Infine, per il 2024, un nuovo progetto in casa Asso. Ci può dare qualche anticipazione?

L'opportunità di parlare con le ragazze e i ragazzi nelle scuole ha per noi un grandissimo valore. Per questo motivo, negli ultimi mesi, abbiamo lavorato anche ad un progetto di educazione affettiva. La volontà è quella di iniziare a coinvolgere i bambini degli ultimi due anni della scuola primaria con il percorso "Mi conosco"; avvicinandosi alla pre-adolescenza, puntiamo a dare nozioni su come si cambia, dentro e fuori, in questa delicata fase dello sviluppo. Accettare e rispettare se stessi si traduce in un atteggiamento rispettoso e tollerante anche verso il prossimo.

Alle scuole medie proporremo il percorso "Ti conosco", in cui si prende confidenza con il fatto che non tutti siamo uguali e che la diversità è un arricchimento, non un limite. In questa fase si introduce anche il concetto di consenso, che prevede la capacità di accettare ed interiorizzare i "no".

Alle scuole superiori proporremo il terzo ed ultimo step: si parlerà di riproduzione, di come accogliere una nuova vita significando farlo con amore, maturità e consapevolezza.



Vent'anni di sacerdozio per il Correttore regionale don Simone Imperiosi

Lo scorso 28 aprile, la comunità di San Giovanni Valdarno ha celebrato con gioia e gratitudine un momento molto speciale: i vent'anni di sacerdozio di Don Simone Imperiosi, correttore regionale della Federazione delle Misericordie della Toscana e volontario instancabile. Fin dalla fondazione della Federazione, nel 2009, don Simone ha ricoperto il ruolo di Correttore con dedizione, guidando i confratelli e le consorelle della Toscana in un cammino fatto di amore e solidarietà verso il prossimo. Una ricorrenza speciale per tutto il Movimento e per tutti coloro che hanno la fortuna di condividere il cammino insieme a don Simone.



I VOLONTARI DELLE MISERICORDIE IN VISITA ALLA RELIQUIA DI SAN FRANCESCO

A metà aprile, Poggio a Caiano (Prato) ha avuto l'onore di ospitare una reliquia di San Francesco che ha fatto tappa per l'esattezza dalle suore minime del Sacro Cuore. Il 16 aprile sono stati accolti i volontari delle Misericordie per una visita alla reliquia e per incontro di preghiera animato dall'Ordine francescano di Prato. Questo prezioso momento denso di emozione e di fede è stato pensato per far conoscere sempre di più il mondo francescano e per celebrare gli 800 anni dalle stimmate di San Francesco.

Trenta nuovi formatori al termine del percorso che ha interessato i Coordinamenti di Arezzo, Siena e Grosseto

Presso la Confraternita di Misericordia di Monte San Savino e Civitella in Val di Chiana (AR) si è svolta la fase conclusiva del corso regionale formatori e formatrici con le esposizioni finali degli oltre 30 Confratelli e Consorelle provenienti dai Coordinamenti di Arezzo, Siena e Grosseto.

Una giornata finale ricca di grande soddisfazione per l'impegno e il risultato ottenuto dai nuovi e qualificati formatori, ora preparati e dotati di una buona, competente ed efficace comunicazione nei vari ambiti formativi (sanità, Protezione Civile e guida di automezzi in emergenza). Nel corso delle settimane, gli auguri di buon lavoro e i saluti istituzionali sono stati rinnovati grazie alla presenza e agli interventi del Direttore della Federazione Regio-



nale delle Misericordie della Toscana Filippo Pratesi, del Consigliere dell'esecutivo e delegato alla formazione Maurizio Novi, della comandante

della Polizia Municipale di Monte San Savino Dott.ssa Monica Crestini e del Direttore della Centrale Operativa 118 di Arezzo dott. Simone Nocentini.

Gestione delle Emergenze

Verso un modello di Sala più dinamico e ancora più eff



In Toscana ha sede il punto che coordina i volontari che intervengono nelle emergenze in tutta Italia

L'unione fa la forza, questo il concetto alla base dell'ottimizzazione della Sala operativa delle Misericordie che - dal Centro di Coordinamento dell'Area Emergenze Nazionale e dell'Area Emergenze Regionale Toscana con sede a Pistoia - punta oggi a coinvolgere nel lavoro quotidiano operatori di sala formati con una visione a 360° sulle risorse Nazionali, Regionali e lo-

IL RUOLO DELLA SALA NELLE EMERGENZE

All'interno della Sala Operativa si coordina la risposta del Movimento delle Misericordie a qualsiasi tipo di emergenza di carattere Regionale e/o Nazionale. I locali del Centro ospitano la sala operativa nazionale (SOM) e la sala operativa regionale Toscana (SOR), strumenti fondamentali che insieme alla struttura zonale permettono il rapido reperimento e il corretto impiego di risorse e di Confratelli e Consorelle nei vari scenari emergenziali. L'operatività delle due sale h24 7gg/7 è garantita da una turnazione che vede impegnati i 12 coordinamenti delle Misericordie della Toscana.



enze

Operativa iciente

cali del Movimento Misericordie.

“L’esperienza maturata in particolare nella gestione e nel coordinamento dell’emergenza del 2 novembre in Toscana, ci ha portato a riflettere su quanto sia importante ottimizzare le risorse e le procedure, identificando una sola Sala Operativa – spiega Marco Meli, coordinatore dell’Area Emergenze della Federazione regionale della Toscana – l’obiettivo è quello di operare in modo dinamico, gestendo in contemporanea sia eventi di carattere nazionale che riguardanti i territori della Toscana”.

Per formare i volontari che poi saranno chiamati a concretizzare questa ottimizzazione, l’ufficio Formazione della Federazione Misericordie della Toscana in collaborazione con quello di Confederazione Misericordie d’Italia ha organizzato a marzo un apposito corso per operatori di Centro di Coordinamento di Emergenza, con la partecipazione di 36 volontari provenienti da tutti i 12 coordinamenti zonali della Toscana.

“La formazione ha permesso di spiegare ai futuri operatori a come il Movimento delle Misericordie si è organizzato per rispondere alle emergenze – aggiunge Filippo Pratesi, direttore della Federazione toscana - declinando la struttura di Area Emergenze in tutte le sue articolazioni, dal nazionale allo zonale, specificando le risorse presenti e attivabili nella Colonna Mobile Nazionale Misericordie, Colonna Mobile Regione Toscana e le varie interfacce con i soggetti istituzionali nazionali e regionali, concludendo con esercitazioni che hanno coinvolto tutte le sale operative regionali di tutta Italia e i coordinamenti toscani”.

Formise e la privacy: una convenzione cruciale per la protezione dei dati personali



Formise, impresa sociale della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana, ha sottoscritto un’importante convenzione con una società specializzata nell’erogazione di attività necessarie, affinché possa essere dimostrato il rispetto e la conformità dei requisiti obbligatori, imposti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali (cosiddetta Privacy). Il decreto legislativo 196 del 2003 è di fatto il “Codice in materia di protezione dei dati personali” che parte dal presupposto che qualunque individuo abbia il diritto alla riservatezza dei propri dati personali. Cosa accade a solo titolo d’esempio, dunque quando una nostra Misericordia chiede l’autorizzazione al trattamento dei dati personali a un nuovo iscritto? Accade che firmando il documento d’iscrizione il socio acconsente al trattamento dei propri dati personali secondo finalità che devono essere espresse dall’organizzazione stessa e strettamente attinenti agli scopi stabiliti dallo statuto stesso dell’Associazione; quindi, facendo ciò abbiamo acquisito dei dati che dovranno essere trattati secondo le disposizioni normative.

Ma al di là dei documenti da produrre e del problema, che purtroppo rimane, di evitare le violazioni che possono avere appunto conseguenze penali o civili o amministrative ma anche danni d’immagine e reputazionali, a cosa devono puntare le nostre associazioni e cosa deve considerarsi importante? Per mettere in atto tutte le necessarie procedure, in funzione della realtà e condizioni in cui si opera, Formise per il tramite di esperti, sarà a disposizione offrendo una prima valutazione gratuita finalizzata a capire quali siano gli obblighi da adempiere per essere in regola e quali possano essere i successivi passi da compiere per mantenere tale adeguatezza.

Contributo di Dario Fanciullacci



Esculapio: un nuovo passo avanti nel soccorso sanitario in Toscana

Dopo venti anni, anche nella C.O. Firenze-Prato gli operatori sono parte attiva nella gestione del soccorso sanitario



Il personale di Esculapio - progetto nato nel 2003 a Firenze da un'iniziativa congiunta di A.N.P.A.S. e Misericordie - ha preso parte a un importante percorso formativo iniziato lo scorso dicembre con l'obiettivo di presidiare le postazioni assegnate ai tecnici di Centrale. Obiettivo, fornire da gennaio 2024 un supporto alle Associazioni del territorio grazie al contributo del proprio personale volontario nel campo del trasporto sanitario di emergenza urgenza.

Ad oggi, l'operatore tecnico di Esculapio ha di fatto ampliato il proprio ruolo e le proprie competenze in conformità con le disposizioni contenute nella DGR n. 544/2014. Que-

ste funzioni comprendono, tra le altre, l'invio del mezzo di soccorso più appropriato in risposta alle chiamate di emergenza, il monitoraggio delle missioni in corso, le comunicazioni logistiche con i mezzi di soccorso e, su richiesta, la supervisione dei posti letto disponibili. L'invio del mezzo di soccorso sanitario più adatto a ogni specifica situazione rappresenta un elemento cruciale nelle strategie di soccorso. In questo contesto, la conoscenza dettagliata del territorio e delle sue peculiarità costituisce un valore aggiunto fondamentale, garantendo un intervento tempestivo ed efficace.

“Esprimo grande soddisfazione per il risultato raggiunto, equiparando

la figura dell'Operatore Tecnico di Centrale della Centrale Operativa di Firenze Prato a quanto avviene nel resto della Regione Toscana - dichiara il Presidente di Esculapio OdV, Enrico Sardelli - Questo successo rappresenta il culmine di un lungo e impegnativo percorso che ora si concretizza sul territorio”.

Soddisfatto anche il Coordinatore regionale Daniele Lucarelli che descrive la sfida come “impegnativa ma stimolante, maturata grazie all'esperienza acquisita in altri territori regionali. L'impegno è massimamente nel dimostrarsi all'altezza delle nuove responsabilità e nell'ottenere i migliori risultati possibili” conclude Lucarelli.

Rete Misericordia e Solidarietà rinnova le cariche e guarda al futuro



la quale nel 2019 ha vinto un bando di gara per oltre 100 postazioni di emergenza in Lombardia. Alle elezioni svolte sabato 18 maggio 2024 sono stati confermati 11 membri del Consiglio Direttivo su 15; ed hanno partecipato alla votazione in modo diretto o indiretto, con delega 168 associazioni su 180 aventi diritto di voto, questo ad ulteriore conferma della bontà del lavoro svolta e dell'unità che si respira all'interno della Rete. Alla prima riunione, che sarà convocata prossimamente, il nuovo Direttivo provvederà poi a nominare il presidente e tutte le nuove cariche.

"Le elezioni della rete, non sono solo un adempimento dello statuto ma è stata un'occasione per condividere insieme a tutti i soci tutto il lavoro svolto durante questi lunghi anni, contraddistinti da momenti drammatici come il Covid che ci hanno unito sempre di più" afferma il presidente uscente, Alberto Corsinovi; "una realtà che era nata per condividere esperienze e portare contaminazioni sta, giorno dopo giorno, perseguendo al meglio i suoi obiettivi".



Si è tenuto a maggio il primo appuntamento che ha consentito una valutazione dei primi 12 mesi di attività

Oltre 800 organizzazioni del terzo Settore italiane che riuniscono oltre un milione di soci volontari: sono questi i numeri che caratterizzano "Misericordia e Solidarietà", la rete nazionale costituita il 7 maggio del 2019 e che sabato 18 maggio, a Firenze, ha avviato per la prima volta il percorso per il rinnovo delle cariche, proprio dove era stata fondata 5 anni fa.

Le Misericordie si sono fatte promotrici di una grande rete nazionale aperta che riunisce, oltre alle Confraternite appartenenti già alla Confederazione, altri importanti enti del Terzo Settore italiano che si ritrovano nella tipologia di servizi svolti alle proprie comunità, ma soprattutto nei principi fondanti delle Misericordie stesse, che sono nati ben 8 secoli fa a Firenze.

In questi cinque anni la Rete si è sviluppata grazie alla totale armonia tra le sue associate, ha avuto diversi riconoscimenti ed ha potuto lavorare con partner di primo piano come il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, partecipando e aggiudicandosi i bandi 03/2022 e 02/2023 e AREU con



Io, giovane in Terra Santa grazie alle Misericordie



Filippo De Grazia racconta la sua esperienza di Servizio Civile a Betlemme

di **Alessandra Petrelli**

"Il Servizio Civile mi ha cambiato la vita, per me è stata una vera e propria epifania". Non esita Filippo De Grazia, giovane laureato in legge originario dell'Umbria che, nel 2018, ha incontrato per la prima volta il movimento delle Misericordie grazie al bando per il Servizio Civile nazionale. Un'esperienza particolare la sua, poiché figlia di un progetto pilota poi interrotti a causa della pandemia. Il progetto in questione permetteva infatti ad alcuni ragazzi del Servizio Civile di poter prestare servizio in Terra Santa, precisamente alla Misericordia di Betlemme. "A 28 anni, in seguito alla laurea in Giurisprudenza a La Sapienza di Roma, stavo cercando il mio posto

nel mondo e stavo preparando un concorso per tentare la strada dell'insegnamento – racconta a GialloCiano – Alle spalle avevo già delle esperienze umanitarie sia in Sud America che in Etiopia, per cui quando ho appreso che c'era l'opportunità di fare il Servizio Civile a Betlemme non ho esitato un attimo ed ho sperato sin dal primo giorno di essere selezionato". La chiamata è arrivata a inizio 2018 e la formazione ad hoc è partita a maggio. "Da lì, sono certo, ha avuto inizio il periodo più bello e costruttivo della mia vita. Nonostante avessi già fatto delle esperienze all'estero, ciò che ho imparato e ciò che ho ricevuto donando il mio tempo è stato davvero qualcosa di immenso, non quantificabile".

A luglio del 2018, insieme ad altri due ragazzi e ad una ragazza selezionati per il servizio civile, Filippo è partito trovando in Terra Santa un mondo nuovo. "Siamo stati accolti a Betlemme dal nostro oip (*operatore locale di progetto, ndr*) Elias Almarajda e da lì ho iniziato subito a prendere confidenza con un duplice servizio: il primo servizio, capace di arricchirmi a livello professionale, lo prestavo all'ufficio del patriarcato latino di Gerusalemme – racconta Filippo - un'esperienza che mi ha fornito degli strumenti che tutt'oggi mi sono utili nel lavoro che svolgo (*Filippo lavora a Washington DC presso il Commissariato francese di Terra Santa negli USA, ndr*) – prosegue - La seconda parte del servizio è stata quella che mi ha arricchito di più, quella alla quale penso ancora ogni giorno e che mi ha davvero cambiato la vita". Filippo infatti si occupava di dare supporto nelle attività quotidiane dell'Hogar Niño Dios, una struttura gestita dalle suore del Verbo Incarnato nella quale vengono accolti bambini e ragazzi in gravi condizioni di infermità. "Occupandomi delle cose più pratiche, come apparecchiare o aiutare i ragazzi a vestirsi e a lavarsi, ho scoperto quanto questo tempo fosse prezioso – racconta Filippo - Ho ricevuto molto più di quel che ho potuto donare. Può sembrare la classica frase fatta ma nel cuore sento una riconoscenza infinita nei confronti delle Misericordie che mi hanno dato questa opportunità unica. Mi ha cambiato la vita".



Riparte il progetto dei Reporter territoriali

Riparte il progetto dei Reporter Territoriali, con nuove lezioni che saranno tenute da giornalisti ed esperti del mondo della comunicazione.

Il progetto ha inizio nel 2018 grazie ad un'idea dell'attuale direttore di Area Emergenze Nazionale Gionata Faticenti, con l'intento di creare una rete capillare di volontarie e volontari capaci di raccontare la vita delle Misericordie, soprattutto nel settore delle Emergenze. In seguito alla prima formazione tenutasi a Prato, venne creato un primo gruppo composto da venti persone esperte in comunicazione e provenienti da tutta Italia. Dopo lo stop forzato a causa della pandemia, si è ripartiti nel 2022 con la cosiddetta fase 2.0, grazie anche all'inserimento all'interno del progetto Hope. Con la guida del presidente Domenico Gianì, si è sentita forte l'esigenza di consolidare una rete composta da figure professionali in grado di comunicare correttamente le informazioni in loro possesso e di raccontare le tante storie all'interno del Movimento delle Misericordie.

L'obiettivo è quello di dotare le Confraternite e i Coordinamenti regionali di figure professionali capaci di comunicare in modo corretto ed efficace le informazioni, sia attraverso un uso esperto dei social network, creando



L'obiettivo è quello di rafforzare la professionalità nell'ambito della Comunicazione

di **Beatrice Laurenzi**

contenuti di qualità corredati da foto e video, che instaurando un rapporto professionale con la stampa locale e con l'Ufficio Comunicazione della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. Il corso partirà a Settembre 2024 e sarà articolato in quattro lezioni

on-line della durata di due ore ciascuna, tenute da giornalisti ed esperti del settore, sia interni che esterni all'Ufficio Comunicazione delle Misericordie d'Italia. I temi affrontati saranno la ricerca delle fonti, fondamento per la scrittura di un articolo; la deontologia dei giornalisti, cioè le norme fondamentali che chi scrive deve tenere in considerazione; come scrivere un articolo o un post efficace; e come utilizzare correttamente i social network. Il tutto sarà chiuso da un esame finale e da un attestato di partecipazione.

"Seguendo i desiderata del presidente Domenico Gianì lavoriamo oggi affinché i reporter territoriali diventino figure strategiche all'interno del movimento delle Misericordie" commenta Andrea Barbieri, responsabile Comunicazione della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. ●





REPORTER

TERRITORIALI

I COMUNICATORI 2.0 DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

Sei un volontario o una volontaria giallociano
che lavora nel mondo della comunicazione?

Giornalisti, social media manager, fotografi e videomaker
sono i benvenuti per partecipare alla nuova sfida lanciata
dalla Confederazione nazionale delle Misericordie!



VUOI SAPERNE DI PIÙ?

Scrivi a stampa@misericordie.org
o rivolgiti al Coordinamento regionale di riferimento